Anno VII — N. 131 | Udine, Mercordì-Giovedì 11-12 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LE PROCESSIONI PUBBLICHE

E LA PIETÀ CATTOLICA

Il Congresso eucaristico, tenutosi l'anno scorso a Liegi, si chiudeva con una solennissima processione alla quale presero parte sei Vescovi, otto Abati mitrati e ben diecimila fedeli di ogni classe e condizione con torci accesi alla mano.

Il dì precedente alla imponentissima dimostrazione il valoroso direttore del *Bien public* di Gand, sig. Verspeyen, teneva al Congresso un eloquente discorso.

Se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo riportarlo tutto per disteso, tanto è efficace, stringente e caldo di entusiasmo e di fede.

In apparecchio tuttavia alla grande festa del *Corpus Domini*, che ricorre domani, ne riferiremo i brani più splendidi.

" Che cosa è, si domanda l'oratore, una processione del Santissimo Sacramento? È il corteo pubblico, solenne e reale del Nostro Signor Gesù Cristo, realmente presente nell'adorabile Eucaristia.

" Pesate queste parole con le bilance della ragione e della fede, e dite se può mai immaginarsi al mondo alcun che di più augusto e di più grande!

" Da *qualche giorno, o Signori*, voi avete letta nei pubblici fogli l'interessante *descrizione dell' incoronamento* dell'autocrate di tutte le Russie.

" L' Europa occidentale è stata, per così dire, abbagliata da quella mostra di favolose ricchezze, e di forza militare.

" Dessa è stata sbalordita come da un bizzarro anacronismo, di quell'assieme di pompa asiatica e di grandezza cristiana. I soldati e i diamanti si contavano a migliaia; la Chiesa e lo Stato ricoperti dello stesso manto imperiale, si tenevano tanto d'appresso l' una all'altro, da quasi confondersi; il corteggio sovrano, col suo seguito principesco, assumeva le proporzioni di una apoteosi, e lo Czar appariva sul suo trono con tutto il carattere di una incontrastabile *maestà*.

" Non ho nessuna voglia, massime in questo tempo di idee rivoluzionarie e nichiliste, di attenuare questo prestigio. Lo Czar è l'autorità, la forza, la grande nazione russa, personificata nel suo capo. Ma lo Czar, la Chiesa ce lo assicura, non è la verità; e la Polonia protesta che egli non è sempre la giustizia. *(Applausi)* Ad ogni modo, egli non è che un uomo. Spaventosi delitti ce l' hanno pur troppo dimostrato; basta a far sparire uno Czar, qualche grammo di dinamite esplodente al passaggio di una vettura. La morte estingue tutti questi umani splendori, e il feretro di un Romanoff è triste come quello di un servo qualunque. Sante processioni delle nostre campagne, che serpeggiate trammezzo alle biondeggianti spighe, per sentieri cosparsi di fiori, quanto siete più belle, e più splendide in confronto del trionfale corteggio dell' Imperatore di tutte le Russie!.... (*Acclamazioni*).

" Ora se noi sapessimo di certa scienza che l'Uomo-Dio fosse per mostrarsi nelle vie di questa città, *come* già si fece vedere nella Giudea durante la sua vita mortale, il giorno della moltiplicazione dei pani, o la domenica delle palme, per esempio — *noi non avremmo* da tributargli ossequi od onoranze nè maggiori nè minori di quelli che gli dobbiamo domani; perchè appunto domani, Egli sarà là, sulle vie di *Liegi, accompagnato* dai *legittimi* successori degli apostoli.

" Abbiamo mai a ciò pensato abbastanza?

" Si conviene saperlo dire, fosse pure *non* per altro che per fare con questa pubblica confessione un primo passo verso la perfetta *conversione*: i cattolici delle classi elevate disertano in troppo gran numero le processioni del SS. Sacramento.

" Dessi non compariscono nel reale corteo del Nostro Signor Gesù Cristo.

" Per rimanere cattolico, non basta una vaga religiosità, ed una ammirazione filosofica alla morale cristiana: bisogna credere completamente ed accoppiare la logica degli atti all' ortodossia delle *affermazioni*.

" Ma perchè dissimularlo, signori?

" La gran piaga del nostro secolo, quella che attacca maggiormente la Chiesa medesima, nei suoi fedeli, non è l'errore delle intelligenze, ma la pusillanimità dei caratteri. Si vuole per fermo rimanere cattolico, ma per sè; si consente ancora di esserlo nella discreta intimità del domestico focolare, ma quando trattasi di andare più oltre, d'affermar pubblicamente la propria fede, di confessare il Nostro Signor Gesù Cristo dinanzi agli uomini, ci s' invola, ci si ritira, il cristiano sparisce; e mentre mi pensavo di tender la mano ad un fratello, io mi trovo dinanzi la contegnosa e agghiacciata fisonomia di un cittadino laicizzato. *(Applausi)*.

" Signore, noi siamo stati battezzati alla medesima parrocchia; abbiamo fatta insieme la nostra prima comunione; abbiamo *insieme forniti i nostri studi*, al *medesimo* collegio; voi avete sposata una donna cristiana; cristianamente educate i vostri figliuoli; continuate, a porte o finestre *chiuse*, a *dirvi cristiano*: perchè dunque rifiutate voi di accompagnarmi alla processione del Santissimo Sacramento?....

" Ah! io indovino i vostri protesti, io penetro le vostre apprensioni! Come San Pietro al tempo della Passione, voi vi riscaldate al fuoco del *governo (Applausi)*; voi avete paura delle chiacchiere di quelle femmine che si chiamano l'opinione e la stampa *(Applausi)*; voi temete che dimani al pretorio od al *club*, qualche libero pensatore beffardo, venga a dirvi: " E voi siete altresì di questi clericali? „ *(Nuovi applausi)*.

" *Signori*, e non *siamo* noi dunque più i figli dei martiri e dei santi, che confessavano il Nostro Signore Gesù Cristo fin dinanzi ai carnefici, dacchè miserie siffatte riescono a turbare i nostri cuori e a sconcertare il nostro coraggio? *(Applausi)*.

" Noi abbiamo la certezza e il sentimento legittimo della fede, e indietreggeremo dinanzi ai ghigni del libero pensiero?

" Noi siamo di reale e divina prosapia, e ci lasceremo intimidire dalla scrofolosa posterità di *Voltaire! (Applausi)*.

" Noi abbiamo Gesù Cristo per Signore e ci abbasseremo a servire padroni stranieri! Ahimè che abbiamo troppo spesso, a vergognarci di noi medesimi; ma del nostro Dio giammai. Le sue ignominie sono la nostra gloria, e le sua croce è il nostro trionfale vessillo: *Vexilla regis prodeunt! (Applausi)*.

" Ah! non vi abbandonerò già, o disertori delle nostre processioni, fino a tanto che non vi abbia indotti a riparare il vostro errore e a riprendere il vostro posto.

" Voi avete redato un nome illustre, ma avreste voi la stolta pretensione di essere di troppo buona famiglia per accompagnare il Re dei Re?

" Il vostro blasone rimonta alle crociate; è forse questo bastante per giustificare la vostra *inerzia*, e *per autorizzarvi* ad *ingrossare* il triste battaglione delle braccia incrociate? *(Ilarità)*.

" Avvocati e Magistrati, portereste voi *meno fieramente la* toga; le vostre sentenze sarebbero meno sicure, e le vostre arringhe meno colte e fiorite, poichè aveste accompagnato l' autore di ogni giustizia? *(Applausi)* E voi, professori, uomini di scienza e di lettere, artisti, che cosa perdereste voi con l' avvicinarvi a Colui che è per essenza, il vero, il bello, ed il buono? (*Applausi*).

" Tutti infin capitalisti, e conduttori d' industrie, non aumentate di vantaggio le divisioni sociali, e praticato l' eguaglianza cristiana, prendendo posto allato ai vostri operai, nel trionfale corteo di un Dio, che ha nobilitato il lavoro e santificata la povertà! (*Applausi*).

" Scuse dunque, non ve ne sono: io aggiungo di più, che al presento ve ne sono meno che mai.

" Si potrebbe forse darsi a divedere meno severi per certe mancanze individuali, in un epoca in cui la società riconoscesse officialmente la divinità e la reale dignità

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STORIA DI UNA VIOLA MAMMOLA

Vi parrà strano che un fiore venga oggi a raccontarvi la sua storia, non è vero? Eppure anche i fiori hanno un linguaggio *che solo* i privilegiati *intendono* e *per* questi voglio narrare i miei casi. Voi, o fanciulle, che l' animo avete bello e gentile, certo comprenderete il senso recondito delle mie parole nè fiorite, nè profumate, perchè bellezza e profumo perdei da molti anni.

Della passata freschezza non mi restan che poche foglie informi, memoria di giorni più lieti; ma chi sa dire, se i miei poveri petali non avranno virtù di destare nella vostra mente un buon pensiero, un affetto pietoso?

Nacqui tra la siepe d' un giardino bello e spazioso, le verdi foglie del mio cespo natio mi copersero sì bene che mentre le mie sorelle venivano colte e portate lontane da me, io rimaneva non veduta e dimenticata sotto un manto di verzura. Sbocciata alla tarda stagione mi trovai un bel dì sola sola a rammaricarmi della mia sorte. Ecco, andava dicendo meco stessa, già è passato il mese delle mammole e nessuno penserà a cercarmi qui sepolta; morirò non colta senza aver goduto, senza aver fatto godere anima viva del mio olezzo e della mia modesta bellezza. Era ben meglio per me non nascere affatto che venire alla luce inutilmente! Le mie sorelle, oh fortunate! avranno brillato una sera sulla bionda treccia di vaga giovinetta, o avranno abbellito un giorno il tumulo di qualche piccolo angiolo tornato al cielo. — Io sola passerò inosservata e neppure mi toccherà la ventura della margheritina, che, se è calpesta, forma almeno tappeto al passeggiero che attraversa il prato smagliante. Mentre io stava lagnandomi in tal maniera, qualcuno scostò da me le verdi foglioline, che mi coprivano, e sentii una manina delicata stringere il mio gambo e separarmi finalmente dal cespuglio ove nacqui. Forse il profumo ch' io esalava, co' miei sospiri aveva dato segno della mia esistenza? Non so; ma quando mi vidi fra le dita d' una graziosa giovinetta che mi guardava lieta ed amorosa, provai un senso d' orgoglio da fiore, se volete, ma sempre orgoglio, poichè mi pareva d' esser giunta colla sola forza del *mio profumo* a *toglermi* dall' *oscurità*. La bella fanciulla mi teneva sì leggermente *come* se avesse *timore* di *sciupare* il mio gambo e sempre guardandomi lasciò il giardino e mi portò in una camera, che non dimenticherò giammai, non perchè fosse ricca e sfarzosa, ma per la persona che vi trovai. Seduta sopra il letto, col capo appoggiato ad un monte di cuscini stava una signora pallida e smunta con un *libro* di preghiere aperto fra le mani.

Al rumore che facemmo entrando, l' ammalata sollevò gli occhi dal libro e li fissò soavemente in volto alla giovinetta quasi a domandarle il perchè del suo pronto ritorno.

— Oh mamma, vedi il grazioso fiorellino che ti porgo? E' l' ultima mammola della stagione.

— L'ultima! Sì, Maria, è proprio l'ultima mammola ch' io vedrò su questa terra. »

E in così dire la pallida signora mi toglieva dalle mani della figliuola, con un sorriso mesto e rassegnato, mentre la fanciulla scossa a quelle parole ripigliava:

— Mamma, che vai pensando? Nella ventura primavera fioriranno altre mammole, tu sarai guarita e andremo insieme a farne raccolta.

— Sono illusioni queste, mia buona Maria, ch' io non debba lasciarti. Lo sento, pochi giorni ancora, e il morbo che mi consuma avrà finita l' opera sua. Sia fatta la volontà del Signore!

— Oh il Signore che è tanto buono, non mi vorrà sì presto orfana e derelitta! riprese la fanciulla in voce di pianto.

— Il Signore che è tanto buono, mi ti ha lasciata fuora, perchè ti potessi insegnare ad amarlo e ad adorare i suoi divini voleri. Il buon Signore ti ha dato un padre che ti vuol bene e che te ne vorrà doppiamente, *quando non avrai più la* mamma quaggiù per amarti e proteggerti.

— O perchè non posso avervi meco tutti e due sempre, sempre?

— E sempre ci avrai, la mia figliuola, se ti conserverai buona e pia, quale fosti finora. È una breve separazione la nostra; io *torno prima alla patria* e *là ti aspetterò* col babbo, e di là veglierò sopra di voi. »

Maria piangeva sommessa, e non sentiva la forza di rispondere, tanto la piena del dolore la martoriava. Allora l' inferma mi adagiò tra i fogli del libro di preghiere che teneva sempre aperto dinanzi, e presa la mano della sconsolata fanciulla continuò:

— Non piangere Maria ed ascoltami. Sei *in età di comprendere la gravità della disgrazia* che sta per colpirti; ma questa disgrazia ti parrà sopportabile e leggera se porrai mente alla voce della cristiana rassegnazione. Figliuola, io me ne vado, è vero, ma v' ha una Madre che gli orfani tutti raccoglie all' ombra del suo manto, e questa Madre divina d' ora innanzi veglierà in modo speciale sopra di te. Siile fedele, non ti scordare, che per quanto io t' ami, l'amor mio rimane sempre un sentimento incompleto, imperfetto al confronto della celeste dilezione di questa Vergine che ci vuole suoi figli. Per piacerle, oh non ti sia grave il sacrifizio d' uno svago, d' un divertimento; *mostrati degna de' suoi favori* e *ricordati* ch' Ella ama la semplicità e la modestia. Vedi questo fiorellino? Egli è l' emblema dell' umiltà, sii al par di lui modesta. Non cercare mai di mettere in evidenza il tuo ingegno o le grazie naturali del tuo volto; il mondo appanna il candore della fanciulla, come il tocco di mano sgarbata gualcisce la gentil mammoletta. »

E stanca dal lungo parlare la buona signora, chiuse il libro dov' io mi giaceva, ed abbandonato il capo sui cuscini respirò affannosamente.

Se debbo dire il vero, quelle parole mi turbarono, e sentii rimorso d'apparire sì umile agli occhi altrui, mentre tanti superbi pensieri s' erano agitati intorno alla mia corolla. Quando le lodi non sono meritate non danno piacere; e questo ve lo dico, care fanciulle, perchè l' ho provato; anche l' esperienza d' un fiore talvolta può servire a qualche cosa.

Tra i fogli, che mi tenevan prigioniera, udii il suono d' un bacio e la vocina commossa di Maria *che promettava alla mamma* di serbarsi buona e pia per tutta la vita. Dal mio cieco nascondiglio non poteva veder nulla, ma udii per giorni parecchi delle parole sommesse, dei gemiti angosciosi, delle preghiere, dei singhiozzi, poi un lieve sospiro, un grido acuto, un silenzio; poi ancora mormorio di preci, rumori incompresi, passi concitati e poi di nuovo silenzio.

In sulle prime quella pace, quella solitudine mi piacevano; nascosta agli sguardi profani, come una volta sul mio cespo materno, raccolta in me stessa, quello dov' io mi stavo, mi pareva un asilo sicuro; lì sarei invecchiata, lì sarei morta, e le pagine del santo libro sarebbero state il mio funebre lenzuolo. Ma, vedi instabilità, un giorno cominciai dal chiamare quell'oscurità, quella lieve pressione un po' incomoda e finii col trovarla addirittura insopportabile. Era passato molto tempo dall' epoca della mia reclusione, non saprei dire il numero dei mesi, certo ne doveano essere scorsi di molti.

I cattivi pensieri della mia gioventù tornarono ad assalirmi. Che cosa faceva io a questo mondo? Proprio nulla. Sarebbe stata miglior ventura il morir dove nacqui, non colta, ignorata; morire alla bella luce del sole, accarezzata dai zeffiri, rimpianta forse da una farfalletta amante del mio profumo. Forse allora un buffo di vento avrebbe spinta lontano la mia corolla secca, inaridita, e tornato alla terra il seme che racchiudevo, nuovi cespi di mammole sarebber

dell' Uomo-Dio. Ma ho da dirvelo? Noi assistiamo precisamente alla disparizione delle ultime vestigia del culto *sociale* del Nostro Signor Gesù Cristo. Il posto delle pubbliche autorità resta vuoto nelle nostre processioni, sprovveduto perfino di quel militare apparato nel quale la casistica dei legulei ha voluto vedere piuttosto una scorta d' onore che di polizia.

" Adduco il fatto non lo qualifico; ma ne concludo che or meno che mai i cattolici degni di questo nome, hanno il diritto di astenersi, e di accrescere per tal guisa le lacune che sono venute a diminuire lo splendore delle nostre religiose solennità.

" E' nell' ora dell' abbandono che si riconoscono i veri amici e i cuori fedeli! Signori, aggruppiamoci più strettamente e più numerosi che mai intorno al Nostro Signor Gesù Cristo!

" Io fo appello alla vostra fede. Io fo appello al vostro cuore; o piuttosto è Gesù Cristo medesimo, che vi chiama dicendovi: " Venite e seguitemi! „ (*Applausi*).

LE ELEZIONI DI ROMA

L' *Osservatore Romano* così comenta l'elezioni di domenica:

La vittoria dell' *Unione Romana*, è stata completa, e l'ultimo dei suoi candidati ha riportato sul primo rimasto a terra, un vantaggio di oltre 1000 voti. Qualunque fosse stata la sorte delle urne, l'elezioni di quest'anno nulla potevano cambiare all' indirizzo del nostro comune, ove una maggioranza solida e forte, frutto delle lotte degli anni scorsi, non poteva essere scossa dal rientrare di pochi, e dall' entrare di pochissimi, dato pure che i nuovi si fossero tutti schierati con quei pochi.

Non è quindi sotto questo punto di vista che bisogna apprezzare la vittoria; ed anche meno sotto un punto di vista politico.

L' *Unione Romana* ponendo affatto da parte la questione politica, e prendendo soltanto a base la questione religiosa, ha detto colla sua lista ai romani: dimentichiamo per un momento che in Italia vi ha una questione politica, che più si cerca di soffocare e più torna a galla; per lotte di questo genere non debbono e non possono essere arena le assemblee cittadine. Qui non si tratta che di dimostrare se Roma è, o vuole rimanere cattolica. — E Roma colla votazione di ieri, ha risposto: Lo voglio.

E' soltanto sotto questo punto di vista che noi consideriamo la vittoria riportata dall' *Unione Romana*, ed è sotto questo punto di vista che ce ne rallegriamo.

Il contegno della stampa liberale, di fronte allo smacco subito, è qualche cosa d' impagabile.

I giornali che avevano accettato due nomi della lista dell' *Unione Romana*, sono mogi mogi e parlano poco.

Gli altri che patrocinavano l' astensione urlano come matti e confessano che i fautori del Vaticano sono potenti e numerosi. Quella povera gente credeva che la famosa impostura dei *46 m* del plebiscito dovesse durare in eterno.

Abbiamo sott' occhio parecchi giornali liberali e possiamo assicurare che la loro lettura è qualche cosa di divertente. Disgraziatamente ci manca lo spazio, ma faremmo passare un quarto d' ora delizioso ai nostri lettori se potessimo riprodurre una parte di quei scritti. Tuttavia alcune poche righe non faranno male.

Sentite la *Tribuna* che aveva preso nota dei seggi, con quale gusto ne parla.

" Mentre scriviamo, mezzogiorno, si conoscono appena i risultati per le elezioni dei seggi. Sono riusciti *tutti* clericali. In certuni il presidente è un prete addirittura, come alla seconda sezione del rione Trevi ove presiede il canonico Don Gaetano Farsetti. In una sezione di Trastevere presiede il famigerato Battelli, uno dei capi della polizia pontificia.

" A Campo Marzio: prima, Angelini spedizioniere apostolico; Pigna: seconda, Lenti *fratello* del vice-gerente; Borgo: seconda, Gentili arazziere pontificio; Ponte: terza, Porcelli impiegato di polizia papale; Colonna: quarta, Bersani spedizioniere apostolico; Parione: terza, Tuccimei ex-zuavo; e così avanti. „

Il *Bersagliere*, il giornale del famoso Barone, si diverte a dipingere il principe Borghese e l'avvocato Re. Sentite che preziose confessioni:

" E a Roma avviene questo; c' è un principe Borghese che rifiuta di rendere una visita alla Regina d' Italia, che abbandona il concorso ippico per non esser presentato al Re d' Italia - e lo si porta al Campidoglio; in trionfo, quasi. E lo si obbliga - lui affettante di non volerne sapere - a salire la gloriosa vetta, sospiro di dieci secoli di storia italiana. E si dice ai liberali: votate per questo signore che non riconosce la Casa di Savoia.

" E avviene questo a Roma; che c' è un signor avvocato Re, un avvocato modesto, come ce n' è tanti, cui nessuno avrebbe badato se i clericali non lo avessero gonfiato; - questo avvocato modestissimo, che ha onori e stipendi dal Vaticano, si rifiuta, nella sua qualità di assessore, di salire a Capodanno le scale della Reggia per fare gli auguri di rito a Umberto di Savoia, re d' Italia - per ossequiare Margherita di Savoia, regina d' Italia. E si dice ai liberali: votate per questo signore che a Roma non riconosce altra sovranità che quella di Leone XIII.

" E chi dice di votare per Borghese e per Re è una parte del partito liberale. „

CONFLITTO SERBO-BULGARO

Un principio d' incendio che potrebbe assumere *gravi proporzioni si è manifestato* in Oriente. Ecco i fatti.

La Serbia si era lamentata con la Bulgaria perchè alcuni ribelli serbi fuggiti sul territorio bulgaro, di là continuavano a minacciare il paese facendo incursioni. Non avendo avuto sufficiente soddisfazione il Governo serbo mandò un *ultimatum* al Governo di Bulgaria intimandogli di internare gli emigrati serbi e di far sgomberare il porto di Karaula, minacciando in caso di rifiuto, di ritirare da Sofia il rappresentante serbo con il personale della legazione.

La Scupcina di Nisch ringraziò il governo per la sua fermezza, approvò ad unanimità la sua attitudine energica e gli promise tutto l'appoggio se esso continuerà a difendere come fece finora la Serbia contro gl' intrighi rivoluzionari all' estero.

Il torto della Bulgaria è evidente e la Russia non ha mancato di consigliare il principe Alessandro a cedere. Anche l'Austria la quale è interessata più che ogni altro dei confinanti a procurare la fine di un incidente che potrebbe disturbare le buone relazioni colla Russia, si è adoperata ufficiosamente in questo senso presso il principe di Bulgaria. Ma ogni sforzo riuscì vano.

Un dispaccio da Sofia annuncia che il *governo bulgaro ha* risposto lunedì all'*ultimatum* della Serbia richiamando l'attenzione di questa sopra i molteplici interessi che uniscono i due paesi, e declinando la responsabilità della Bulgaria per tutte le conseguenze. Dichiara che il numero degli emigrati serbi in tutta la Bulgaria è di quaranta.

In seguito a questa risposta l' agenzia Serba a Sofia fu chiusa. L' agente diplomatico Serbo dovea lasciar ieri Sofia.

Si parla di una conflagrazione tra Serbia e Bulgaria. Ma dicesi pure che le potenze sono concordi nel volerla impedire.

Un personaggio diplomatico telegrafa da Vienna al *Moniteur de Rome:*

In questo momento ha luogo un vivo scambio d' idee tra l' Italia e le potenze, riguardo al progetto della Francia di annettersi una parte del Marocco.

Alcuni gabinetti sono d' accordo con l' Italia nel riconoscere che questa quistione del Marocco è una quistione internazionale la quale deve essere risolta di comune accordo fra gli Stati interessati.

Si crede che la Francia eviterà di precipitare le cose.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 10 giugno 1884.

A quest' ora voi avrete letto nell' *Adriatico* la relazione dei disordini succeduti per la commemorazione di Garibaldi. Ma non crediate che il racconto dell' *Adriatico* sia in tutto vero, esso è anzi a bella posta grandemente esagerato. Tutti conoscono la indole quieta del nostro popolo e sanno *come il popolo veneziano sia tutt' altro* che battagliero. E' vero che la maggior parte dei dimostranti era composta di istriani e di studenti, non veneziani, della Scuola Superiore di Commercio, pure l' *Adriatico* che quando può gode di gettar il suo sassolino contro l' autorità, ha esagerato sapendo di esagerare. Ecco i fatti.

Grandi cartelloni annunziavano che alle ore 1 pom. le Società operaie avrebbero mosso dal Campo di S. Maria Zobenigo alla volta del Ridotto dove il prof. Bordiga avrebbe tenuto il relativo discorso. Domenica a Venezia pioveva dirotto, quindi *un poco* la pioggia, un poco l'entusiasmo che è proprio (voglia o non voglia) in ribasso, fatto sta che alle ore 1 pom. non c' era al luogo di riunione che appena appena un centinaio di persone. Si aspettò fino alle una e mezzo, capitò intanto la banda cittadina, giunsero anche otto (dico *otto*) bandiere, e il corteo si mosse. Una delle bandiere era coperta con un velo nero, e questa diede sull'occhio ai questurini i quali (a torto o a ragione) vollero vederla. Il portatorene, gli agenti di questura sì, tira da una parte, tira da un'altra, la bandiera è spiegata, lacerata e portata via dai carabinieri, i quali insieme colla bandiera portarono in *domo Petri* anche il malcapitato alfiere. Tutto questo si compì in mezzo a grida, a fischi, a urli dai dimostranti e più specialmente dei nostri studenti che emuli delle glorie dai loro compagni di Napoli, di Genova, di Palermo, di Roma, di Torino colsero la favorevole occasione per fare un po' di chiasso.

Terminato il parapiglia, il corteo ingrossato per istrada dai soliti curiosi (che, fra parentesi, non mancano in nessun luogo, meno poi a Venezia) arrivò al Ridotto ed ivi il professor Bordiga *trentatre*, piovutoci qui non so da dove, pronunziò un discorso pieno di sciocchezze. In un punto solo l' oratore fu felice, cioè dove notò le contraddizioni di Garibaldi, il quale ora si vantava repubblicano ed ora faceva da monarchico, ora si proclamava ateo, ora diceva di adorar Dio *col culto dell' anima.* Ma subito dopo lo difese dalla taccia che gli si vuol dare d' esser caduto in contraddizione e dice che Garibaldi *sentiva così perchè così sentiva il popolo del quale egli era la più fedele incarnazione.*

Ci voleva anche la sua frecciata al cattolicismo e l'oratore assicurò (e chi non gli crede?) che ormai *si manifestano quà e là i sintomi certi dell' agonia.* A questo punto ci sarebbe da scommettere che il professor Bordiga con tutti i suoi *trentatre*, con tutta la sua balda gioventù morirà prima del *cattolicismo, ma tiriamo innanzi.*

Terminato il discorso, nacque nelle sale del Ridotto un nuovo parapiglia per il sequestro d' una bandiera irredentista e allorchè il popolo sovrano uscì scortato dagli angeli custodi della questura e da una pioggia torrenziale e provvidenziale.

Ma la dimostrazione non doveva terminar così. Alla sera vari capannelli si formarono in Piazza; alle nove una compagnia di forse 150 persone, o meglio, di 150 fra giovanotti e giovanetti, si avviò alla Prefettura per domandar conto degli arrestati della mattina. Ma giunti i fanciulli al Ponte della Feltrina trovarono i carabinieri, i quali sbarrarono loro il passo. Si arrestarono allora, ma gridarono con tutta la loro voce argentina: *Viva la giustizia, viva Garibaldi, abbasso i tiranni.* Quegli strilli non accomodarono ai questurini, si diede lo squillo di tromba e allora quei *coraggiosi* se la diedero a gambe così che, credo, corrano ancora. E con questa farsa terminò la commedia dell' 8 giugno.

Va da sè che *tutta* la cittadinanza (senza distinzione di partito) biasimò queste scenate, ma io vorrei che certa stampa che si picca di onestà, di religiosità, di galantuominismo, oltre che colle parole, le biasimasse coi fatti e vedendo come si va a finire tornasse a quei principii inconcussi che dice di tenere ma viceversa non tiene niente affatto. V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Bonacci svolge l' interrogazione sua e d'altri sugli intendimenti del governo in presenza dei fatti che dissiparono la speranza di vedere diminuiti gli altissimi dazi sulla importazione delle opere degli artisti europei negli Stati Uniti d' America.

Magliani informa che il Congresso respinse soltanto la mozione di sospendere la discussione regolare all' ordine del giorno per discutere la legge sui dazi che propone l' equiparazione degli stranieri agli americani facendo pagare alle opere di arte un dazio di dieci lire *ad valorem.*

Così la legge rimane all' ordine del giorno ma difficilmente potrà discutersi nella corrente sessione.

Resta ancora speranza pel 21 giugno. Se neppure quel giorno si discutesse come il governo ne fa premura, esso considerando quel trattamento ingiusto ed inconciliabile col trattato di commercio adotterà mezzi a compenso delle nostre ragioni offese.

Si tratta per un accordo con gli altri governi d' Europa.

Mascilli svolge l' interrogazione sulle *determinazioni* che intende adottare affinchè l'Inghilterra eseguisca rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Mancini risponde che le condizioni sanitarie in Egitto in questo momento nulla hanno di anormale o minaccioso.

Il cholera sembra aggravato nelle Indie perciò il governo adottò nuovi provvedimenti.

---

cresciuti in primavera a mostrare che non era morta del tutto.

Non sono che un povero fiore, disseccato, ma pure vorrei che le mie parole giungessero al cuore di tante fanciulle, increscione della vita oscura e solinga — vorrei che i miei stolti rimpianti giovassero a disperdere aspirazioni impossibili, desiderî vani e superbi. Ma che può mai valere il consiglio d' una mammoletta appassita?

Una sera il chiarore d' una lampada trapelò tra *i fogli della mia prigione;* una manina tolse il libro di preghiere dal luogo ove posava e si mise a svolgerne le pagine con una certa trepidazione. Io temeva di passare inosservata, non aveva più il mio profumo per far nota in qualche modo la mia presenza, e ansiosa aspettavo si sollevasse il velo di carta che mi copriva e ch' io consideravo un sudario. Finalmente! eccomi scoperta.

Uno sguardo sorpreso e commosso si fermò sopra di me, e quello sguardo sempre fisso e intento si velò di pianto, finchè una lagrima ardente cadde su' miei petali ingialliti. Erano proprio i begli occhi azzurri di Maria che mi guardavano e che piangevano. Oh quante cose non lessi in quello sguardo lungo e lagrimoso! Non mi chiedete come giungessi a penetrare il secreto del suo pensiero, vi basti ch' io faccia parte a voi, mie buone fanciulle, della mia scoperta.

Il babbo di Maria era assente; gli affari lo avevano costretto ad un viaggio di breve momento, e la figliuola appunto voleva approfittare di quella lontananza per recarsi ad una festa in compagnia d' una amica compiacente. Non è già che il padre avesse apertamente proibito alla figliuola un tal passatempo, ma ella sapeva che forse il babbo non avrebbe approvato quella comparsa *in società* senza lui e quindi non doveva esporsi al pericolo di scontentarlo; conosceva che una fanciulla senza la mamma dev' esser più guardinga che mai e che il mondo è troppo corrivo e maligno ne' suoi giudizi per dargli anche un' ombra d' appiglio. Malgrado tutto ciò la giovinetta si era lasciata lusingare dalle belle parole d' un' amica, che sarebbe venuta fra poco a prenderla per condurla seco. C' era un' altra ora da aspettare e Maria pensò di passare quell' ora nella camera della povera mamma; le pareva che le memorie ch' essa racchiudeva avrebbero purificato le sue intenzioni e l' avrebbero lasciata partire tranquilla e serena. Ma non fu così. Fra quelle mura testimoni della morte d' un' eletta creatura, la fanciulla sentì il *rimorso stringerle* il cuore, e a vincere quella stretta, prese il libro divoto, l' aperse e mi vide.....

Oh come alla mia vista le tornarono alla mente le parole della mamma perduta!

Non era dessa, la cara morta, che m' aveva tocco colle sue mani, che m' avea mostrata alla figliuola come modello di riservatezza e di modestia? Non era dessa che *le avea insegnato come il contatto del mondo* potea appannare il candore della sua giovinezza? Non era la mamma che le avea raccomandato di sacrificare anco uno svago innocente pur di piacere alla Madre celeste? Oh! sì! E allora?.....

Colla memoria vennero le lagrime copiose, ardenti, venne il pentimento, vennero i nobili e virili propositi. Un bacio lieve come un'aura passò sopra le mie foglie inaridite, il libro si richiuse e fu portato con me nella cameretta di Maria.

La fanciulla rinunciò con generoso slancio alla festa e all' amica che l' aspettava, e da quella sera mi consulta ogni volta che non è ben sicura di sè. Nè vi crediate che, superba della missione, io sia tornata all' orgoglio antico. No, la lagrima di Maria ha sbandito da me ogni vanità; ed ora comprendo che l' angiolo custode della buona fanciulla ha parlato per mezzo mio al suo cuore ben fatto; ora so che tutte le cose *create sono al par di me strumenti ammirabili* nelle mani della divina Provvidenza i quali tanto possono quanto più in loro si manifesta la bontà, la giustizia, l'onnipotenza d'un Dio creatore e padre di tutti gli uomini.

ALBA DOGLIA.

Quanto alla convenzione internazionale spera possa riunirsi la conferenza per una nuova convenzione sanitaria internazionale.

Riprendesi la discussione della legge per l'istituzione della posizione ausiliaria nella R. Marina e se ne approvano i principali capitoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10

Robilant giura. Magliani presenta il bilancio della guerra ed altri progetti già discussi e approvati dalla Camera dei deputati.

Grimaldi e Mancini presentano altri progetti.

Notizie diverse

Il ministero ha deciso in massima di innalzare ad ambasciata la legazione di Madrid, avendo ricevuta la proposta del *governo spagnuolo, il quale farebbe altrettanto* verso l'Italia. Prima però si attende la decisione che saranno per prendere le altre grandi potenze.

Così la Spagna entrerebbe settima tra i grandi Stati d'Europa.

— Leggiamo nella *Tribuna*:

Si conferma che dalla ambasciata austriaca, sono partite aspre rimostranze all'indirizzo del governo per la dimostrazione commemorativa di Garibaldi.

— L'on. Pais presentò al Ministero degli interni una interrogazione intorno al contegno del Governo per la dimostrazione anticlericale fatta per l'esito delle elezioni amministrative.

ITALIA

Bologna — Tristissima impressione ha ricevuto la cittadinanza dal seguente fatto. Un tal Baiatti ricco industriale ricevette ordine anonimo di collocare sotto un ponte nei pressi della sua villa la somma di L. 25000. Egli ci mise un pacco vuoto e ne avvisò la Questura che ci mandò due guardie travestite da cacciatori. Accadde che un tal Tampellini onesto operaio, transitò di là. Le guardie senza badar più oltre gli fanno fuoco addosso quasi a bruciapelo. Il Tampellini, quantunque non ferito, credendosi aggredito da malfattori, cerca difendersi e ne nasce colluttazione. Al rumore accorse gente e le guardie fanno fuoco anche su costoro, che prendono la fuga ed evitano fortunatamente d'esser colpiti. Il Tampellini ammanettato è condotto in prigione e ci sta tuttavia. Tutte le testimonianze concludono per l'incredibile imprudenza delle guardie. Le quali mettendo il campo in tal guisa a rumore hanno fatto fuggire i veri rei, che come si sospetta, si aggiravano nei dintorni.

Cesena — A Cesena l'altra notte alcuni giovani lordarono con sterco la faccia al busto del Generale Giuseppe Garibaldi. I commenti ai lettori.

ESTERO

Svizzera

Il *Matin*, reca il seguente telegramma:

Berna, 5 giugno.

Il signor Bairer, ministro svizzero a Roma, è stato incaricato di rimettere da parte del suo governo una nota al governo italiano per protestare contro la condotta degli impiegati italiani della dogana presso la frontiera svizzera.

In questa nota, il Consiglio federale si mostra ben deciso a rigettare sul governo italiano l'intera responsabilità degli avvenimenti che possono nascere dall'irritazione in cui è la popolazione. Gli abitanti del Canton Ticino che sono dappresso al confine italiano, asseriscono esser incomportabile la loro posizione.

La condotta degli agenti doganali, è tra le più arbitrarie e importune. Essi tirano costantemente de' colpi d'armi da fuoco lungo la frontiera, ed ammazzano tutti i cani che suppongono appartenere ai contrabbandieri.

Se scoprono dei portatori di mercanzie da contrabbando, essi non esitano un momento a perseguitarli sul territorio svizzero e penetrano eziandio nelle private abitazioni.

Non potendo gli abitanti sopportare un tale stato di cose, se ne sono richiamati al governo centrale; ma questo avendo constatato non aver le semplici osservazioni, prodotto nessun effetto, si è allora deciso a procedimento più decisivo.

Francia

Ecco la descrizione che il *Figaro* fa dell'abiura, già da noi annunziata del principe Enrico di Hanau:

Il principe Enrico d'Assia, figlio dell'elettore e landgravio di Assia-Cassel e pronipote *dell'imperatore di Germania* da parte dell'avola sua la landgravia Maria-Anna di Prussia, abiurò ieri la religione luterana e si è convertito al cattolicismo.

La cerimonia fu celebrata nella mattina alla cappella della Nunziatura. Monsignor di Rende ufficiò e amministrò i sacramenti della Chiesa al neofito, che aveva per madrina S. M. la regina Isabella II e per padrino il conte d'Hane-Steenhuyse.

La regina, ora a Madrid, aveva delegato per rappresentarla sua cognata, l'infante Luisa di Borbone duchessa di Sessa.

Il personale della Nunziatura e la marchesa di Rende assistevano soli alla messa.

La cerimonia è stata molto grandiosa.

Alle dieci il principe, accompagnato dal suo padrino è venuto ad inginocchiarsi davanti la porta della cappella. Per questa porta è passato Monsignor Rende in cappa e mitra, portato dal suo clero.

L'officiante ha letto al nuovo convertito il simbolo del Concilio di Nicea. Ad ogni questione, il neofito ha risposto colla formola sacramentale: « *Io credo.* »

Poscia si sono chiuse le porte per riaprirsi dopo dieci minuti e permettere agli intervenuti di andare fino a' piedi dell'altare. Là, il principe ha recitato il simbolo ad alta voce, avendo la mano destra sull' Evangelo.

Poscia Monsignor Nunzio ha celebrato la Messa amministrando al principe la santa comunione e la cresima.

Dopo la cerimonia religiosa, Monsignor di Rende ha ricevuto a colazione il principe di Hanau e il conte d'Hane Steenhuyse, suo padrino.

Inghilterra

Il rev. J. Nun, ministro protestante ad Ardwick, si è espresso, in una seduta del comitato scolastico di Manchester, nel modo seguente.

« Richiamo la vostra attenzione su d'un deplorevole fatto ch'io appoggerò con cifre: il numero degli allievi che frequentano le scuole della Chiesa anglicana è in costante diminuzione, mentre avviene tutto il contrario nelle scuole cattoliche. Là il numero degli allievi aumenta continuamente. Vedo in questo fenomeno un pericolo per la Chiesa d'Inghilterra. »

Gli si rispose:

« E' innegabile il fatto segnalato, ma la ragione ne è semplicissima: diverse scuole appartenenti alla Chiesa d'Inghilterra sono state trasformate in scuole dello Stato (neutre) *mentre mai nessuna cattolica ha subito questa sorte.* E' impossibile che il comitato accolga una rimostranza a tale effetto, perchè la colpa, se esiste, è tutta dal lato della tiepidezza nei sacrifici pecuniari, la quale sembra manifestarsi a questo riguardo nella chiesa anglicana. »

Russia

Mandano da Berlino 8 giugno, all'agenzia *Reuter*:

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che dodici ufficiali di artiglieria sono stati arrestati a Odessa negli ultimi giorni della settimana scorsa.

Sono accusati d'essere affigliati al nihilismo. Nelle caserme sarebbero stati sequestrati documenti di carattere compromettente e si crede che la scoperta di questi documenti condurrà ad altri arresti nell'artiglieria.

Austria-Ungheria

Una deputazione di capi della chiesa evangelica presenterà all'imperatore una memoria nella quale domandano l'incorporazione della facoltà teologica protestante all'Università di Vienna.

Una tale petizione venne altra volta presentata, ma fu respinta.

Olanda

Lo stato gravissimo del giovane principe d'Orange, erede presuntivo del trono di Olanda, dà una particolare importanza alla legazione tedesca all'Aja, dove potrebbe aprirsi quanto prima la grave quistione della successione.

Morto il principe d'Orange, viene a mancare l'ultimo erede maschio della dinastia olandese, e nel Lussemburgo vive la legge salica che esclude dal trono le femmine.

Ciò interessa grandemente il gabinetto di Berlino, e la nomina del conte Herbert di Bismarck, figlio del gran cancelliere, come capo della legazione tedesca nella capitale olandese, a quest'ora, secondo il *Gaulois* è decisa.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 giugno

CORPUS DOMINI

Venerdì 13

s. Antonio di Padova

Pagliuzze d'oro

Ognuno vorrebbe viver molto, nessuno diventar vecchio; non il viver molto è buona cosa ma il viver bene.

Seneca.

Fate in modo che prima della vostra morte, siano morti in voi i vizii. *id.*

Cose di Casa e Varietà

All'Istituto Uccellis si garibaldeggia. La neo-eletta direttrice ha partecipato al Comitato della Lotteria per il monumento a Garibaldi che offrirà diversi doni consistenti in alcuni lavori delle allieve.

Si domanda come si debba interpretare questa dimostrazione che la signora Direttrice vuol imporre alle sue allieve. Se è *una dimostrazione politica* la signora Direttrice dovrebbe sapere che la politica fa male ad un istituto di educazione, malissimo se l'istituto è femminile. Se poi è un omaggio che *si vuol* rendere al libero pensiero, personificato in Garibaldi, ognun vede che il fatto assumerebbe una gravità molto più grande e diversa. Nessuna meraviglia però che queste ed altro possa accadere nel Collegio Uccellis dove il protestantesimo è rappresentato in larga parte tra le educatrici e le maestre.

Disgrazia. A Moggio la sera del 6 corr. prese fuoco il lettuccio dove giaceva la bambina Foraboschi Vittoria d'anni 4. Accortisene quelli di famiglia furono a tempo per evitare che l'incendio prendesse il largo, ma non per salvare la povera bambina, che vi rimase asfissiata. Causa della sciagura sarebbe l'avola della vittima, Foraboschi Marianna d'anni 70, che poco prima era entrata nella stanza con un lume acceso e che senza avvedersene avrebbe appiccato il fuoco.

Saggia disposizione. Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio di Udine, nella seduta 16 maggio p. p. nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali nei mutui ipotecari ai privati e rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, deliberò di ridurre al 5 0/0 il tasso degli interessi pei nuovi mutui ipotecari, ritenuto come ora l'imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa di Risparmio.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di *aprile* 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 877,828
Libretti emessi nel mese di marzo	» 21,170
	N. 898,998
Libretti estinti nel mese stesso	» 3,588
Rimanenza	N. 895,410
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 122,066,010.39
Depositi del mese di marzo	» 9,726,809.89
	L. 131,792,820.28
Rimborsi del mese stesso	» 8,006,343.16
Rimanenza	L. 123,786,477.12

Per le Associazioni Cattoliche italiane che intendono visitare l'Esposizione di Torino. Lo straordinario concorso di italiani e stranieri che affluiscono a Torino ad ammirarvi l'Esposizione nazionale, rende e renderà sempre più disagevole il soggiorno in quella città, specialmente pei gruppi di numerose persone. Le società Cattoliche o le carovane di cattolici italiani che desiderassero recarsi a Torino non si preoccupino per nulla di questa difficoltà, poichè tra la benemerita Unione Cattolica Operaia ed il Circolo della Gioventù Cattolica di quella città si è costituita una speciale Commissione coll'incarico di fratellevolmente e degnamente accogliere le carovane cattoliche. Con una relativamente modica spesa giornaliera fissa, ogni membro può avere alloggio in una particolare palazzina posta alle falde della pittoresca collina torinese e due pasti quotidiani. Essendo però numerose le richieste, è urgente fissare sollecitamente l'epoca dell'arrivo. Rivolgere domande e schiarimenti esclusivamente al Presidente della Commissione Ingegnere Alberto Buffa via Arcivescovado 12 Torino.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

11 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) Min. L. 3,25; mass. L. 3,45; adequato giornal. L. 3,31; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,22.

Si pesarono complessivamente Kil. 292,95; parzialmente Kil. 52,80.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Un individuo fu arrestato a Jarrowontyne accusato di aver partecipato alle recenti esplosioni di Londra.

Camera dei Comuni. — Gladstone, facendo dichiarazioni analoghe a Granville, dice che spera di sottomettere alla Camera nella settimana prossima i negoziati con la Francia e la corrispondenza a questo soggetto con le altre potenze.

Tutti gli articoli del bill per la riforma elettorale furono poi approvati.

Zagabria 10 — La Dieta respinse con una maggioranza di otto voti la proposta di invitare il governo a sottoporre i documenti scambiati con l'Ungheria circa la questione degli stemmi.

Il Bano si pronunzierà contro la proposta.

Parigi 10 — Il *National* scrive:

Il governo peruviano ha dichiarato di rompere le relazioni con gli agenti diplomatici che riconobbero di riconoscere senza indugio Iglesias.

Il ministro di Francia abbassò lo stemma della legazione.

Il comandante della stazione navale francese nel Pacifico fu avvertito di prendere le misure che le circostanze richiedessero.

Londra 10 — Alla riunione internazionale dei delegati socialisti, Liebknecht presiedeva e dichiarò che la rivoluzione *progredisce dappertutto. Fu preso l'accordo* per un grande congresso di rivoluzionari che verrà tenuto a Ginevra in agosto.

Vienna 9 — Il processo contro l'anarchico Stellmacher è principiato oggi.

Stellmacher confessa l'assassinio dell'agente di polizia Bloech che dichiara essere un attentato anarchico, ma nega di aver assassinato il banchiere Eisert.

Molti testimoni nondimeno riconoscono in Stellmacher uno degli autori di questo assassinio. L'accusato rifiuta di rispondere a molte domande dichiarando di non voler danneggiare gli amici.

Vienna 10 — Il tribunale straordinario riconobbe l'anarchico Stellmacher autore degli assassinii di Bloech e Eisert e lo condannò a morte.

NOTIZIE DI BORSA

11 giugno 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 97.30	a L. 97.25
id. id. 1 luglio 1884	da L. 96.13	a L. 95 08
Rend. austr in carta	da F. 80.40	a L. 80 50
id. in argento	da F. 81.30	a L 81.40
Fior. eff.	da L. 206.50	a L. 206.75
Banconote austr.	da L. 206.50	a L. 206.75

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) -- Via Gorghi N. 28 -- (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Msis. Ap. Cividale, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sc. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 luglio 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genovèffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso, e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta *cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca* in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 25 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Crós — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,60.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Mariglnano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 24. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,60.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,60.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE; al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Bruzziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a prezzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perrys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare, a pennello — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a prezzo, per poesia sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini